

# La sentenza

Valerio Varesi



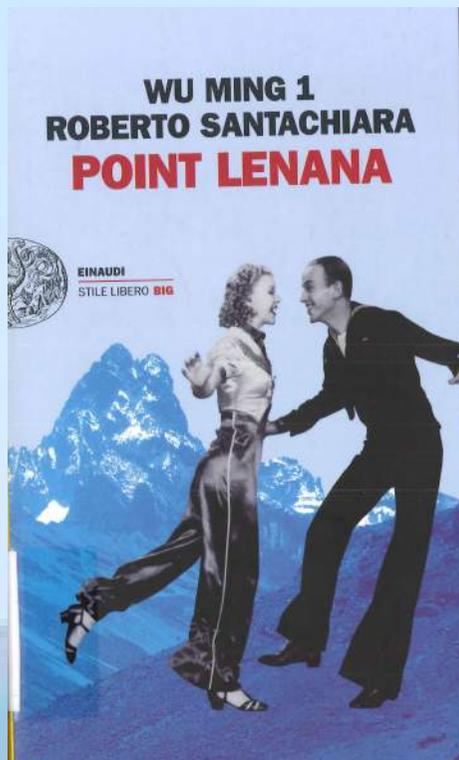
**“Aveva capito allora che le parole erano calze di seta che aderivano a qualsiasi forma e che la propaganda era la sirena delle menti vuote. Niente valeva se non ci si metteva in gioco.”**

**1944. Bengasi e Jim sono due partigiani per caso. Il primo è un avventuriero, reduce della Legione straniera, dove si era rifugiato per sfuggire ai molti guai combinati in gioventù. Il secondo è un uomo senza scrupoli, un delinquente condannato per rapina e omicidio, che esce da San Vittore con lo scopo di infiltrarsi nella 47<sup>a</sup> brigata Garibaldi. La montagna unisce i loro destini, l'amicizia li rende inseparabili. Oltre le donne, il sesso, la violenza, l'amore, il tradimento, la morte. Nonostante tutto, la guerra li farà diventare eroi e questa è la loro storia. Forse la loro leggenda.**

# Point Lenana

Wu Ming 1

Roberto Santachiara



*Cos'è Point Lenana?* È un racconto di tanti racconti, un romanzo-inchiesta: racconti ritrovati, rincorsi e inventati che si accavallano, scontrano e compenetrano. Narra di esploratori e squadristi, poeti e diplomatici, guide alpine e guerriglieri. Passa dagli Appennini, alle Alpi Giulie fino ad arrivare al Monte Kenya.

Una notte africana del 1943 tre italiani fuggono da un campo di prigionia e scalano il Monte Kenya con mezzi di fortuna. Uno di loro, Felice Benuzzi, racconterà la storia in un libro, anzi: in due libri, è qui si nasconde il mistero. Chi erano questi tre scalatori? Cosa facevano prima della prigionia? Per dirlo è necessario seguire le orme della loro “impresa”, barcamenandosi tra archivi triestini, scalate appenniniche e viaggi africani.

# Partigiano Inverno Giacomo Verri



Tre protagonisti maschi, poche azioni narrate e tanti pensieri, riflessioni e sogni ad occhi aperti evocati da un linguaggio curato e poetico.

Sono i giorni d'Avvento del 1943 e uno scontro a Varallo fra partigiani e fascisti segna il battesimo del fuoco della Resistenza in Valsesia (Piemonte). Nel gruppo dei ribelli c'è Jacopo Preti, che ha lasciato gli studi in città e l'amata Flora per unirsi ai garibaldini. Giù a valle Umberto Dedali, dieci anni, vive in casa del nonno e sogna di aggiungersi anche lui agli uomini barbuti della montagna. Il nonno, Italo Trabucco, professore in pensione tornato alla natia Borgosesia, si trova obbligato a confrontarsi con la propria inadeguatezza. Un giorno il professore è arrestato, apparentemente senza motivo e torturato con altri venti... La guerra di liberazione è la vera protagonista del romanzo di Giacomo Verri, evento che spacca il quotidiano, brucia e ferisce.

# Uomini e comandanti Giulio Questi



**“Il miracolo di Giulio Questi è la scrittura di una Resistenza, insieme, tutta cose e tutta favole”. A. Bendotti**

L'ex partigiano “Costola” Giulio Questi ( Bergamo, 18 marzo 1924 – Roma, 3 dicembre 2014) racconta storie basate sulla sua esperienza, avendo partecipato alla liberazione tra Val Seriana e Val Brembana.

Questi scrive una serie di racconti nell'immediato dopoguerra e poi torna sugli stessi temi cinquant'anni dopo per completare la raccolta.

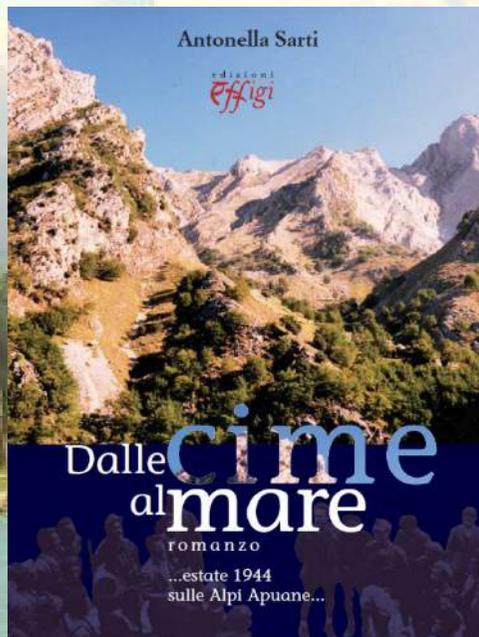
A 19 anni arrivò per lui la chiamata alle armi sotto il nuovo esercito della repubblica di Salò. La scelta era tra la montagna e l'esercito, “dove almeno per il momento la tua vita ce l'avevi in mano tu. La vita sul terreno era tutta fisica, quando si era giovani [...] agli occhi al alta definizione si vedevano tutti i dettagli, il mio scrivere è ad alta definizione”. (da un'intervista Rai).

Questi è anche considerato uno dei più originali registi italiani e a lui si ispirò Tarantino.

Il montatore di tutti i suoi film fu Franco Arcalli, detto Kim, suo grande amico. I due negli anni ottanta furono soprannominati da Enrico Ghezzi Jules e Kim, citando il famoso film di François Truffaut *Jules e Jim*.

# Dalle cime al mare

Antonella Sarti



Il romanzo ripercorre i giorni della guerra di Resistenza dall'estate del 1944 alla Liberazione della città di Massa, il 10 aprile 1945, attraverso molti episodi che videro come protagonisti i partigiani della formazione dei Patrioti Apuani, il gruppo di ribelli attivo nella zona di Massa e Montignoso. La storia vede come protagonisti donne e uomini costretti a confrontarsi con le atrocità della guerra, la paura, la fame, i disagi, in questa terra straziata per molti mesi dalla ferocia nazifascista. Un romanzo di guerra ma anche una storia d'amore che, dovendo affrontare molte difficoltà, prova a resistere agli eventi.

“Sento la morte dentro. Ho questa rabbia in petto e tocco la morte con mano; a volte mi sembra che non ci sia nient'altro.” “Ci siamo noi, Martina. Noi due esistiamo ancora” le sussurrò stingendola a sé.

## Dove finisce Roma

Paola Soriga

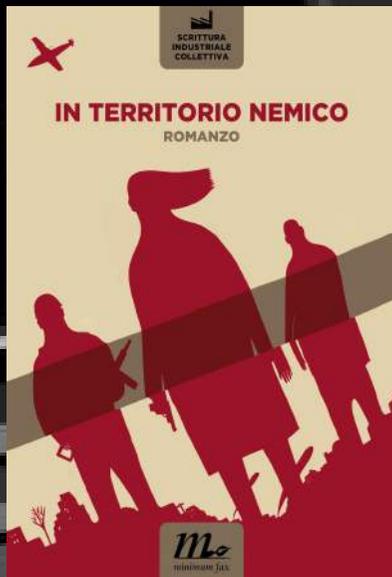


**“Riviveva tutto, alcune notti, e sempre piangeva, e mai si era spiegata cosa aveva fatto, mai aveva capito dov'era stato veramente il male, dov'era il male a innamorarsi di qualcuno, e quell'amore, poi, che era stato tutto nei suoi sogni”**

**È il 30 maggio del 1944, e Roma aspetta l'ingresso degli americani che stanno arrivando a liberarla. Ida ha quasi diciott'anni e deve scappare, correre fino alle porte della città per sfuggire ai fascisti: è una staffetta partigiana, anche se ogni volta che qualcuno le ha chiesto perché è entrata nella Resistenza non ha saputo spiegarlo a parole. Nascosta dentro una grotta umida, senza sapere quando ne uscirà (e neppure se ne uscirà viva), Ida ricorda e racconta. A Roma è arrivata nel 1938, aveva appena dodici anni ed era già in fuga. Scappava dalla Sardegna, allora, da un paese piccolo piccolo che si ostinava a costringere e intrappolare chiunque dentro un ruolo, se ne andava insieme a alla sorella grande, Agnese: alla fine erano tutti d'accordo, anche la madre, che Ida era meglio mandarla in continente, tanto era già ribelle e sfrontata e non c'era verso di metterla in riga.**

# In territorio nemico

Scrittura Industriale  
Collettiva

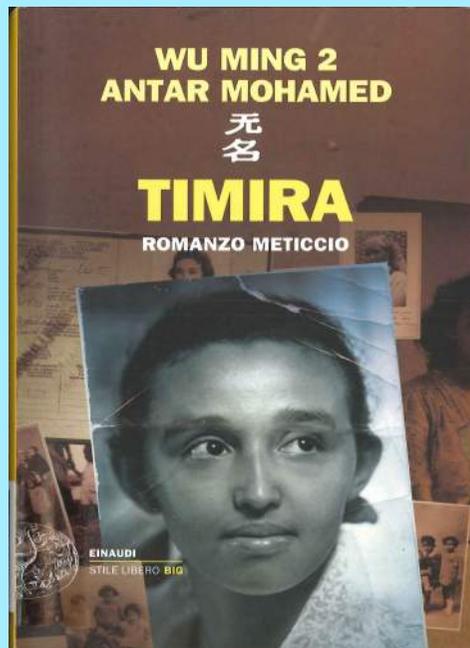


Un ufficiale che diserta e intraprende un viaggio attraverso l'Italia devastata dalla guerra. Una ragazza di buona famiglia che diventa una partigiana pronta a uccidere un fascista dopo l'altro. Un ingegnere aeronautico che si nasconde in attesa che passi la bufera. Matteo, sua sorella Adele, il cognato Aldo: sono i personaggi di *In territorio nemico*, tre giovani separati dalla guerra che, dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, cercano ritrovarsi in un paese in preda al caos. Nei venti mesi terribili dell'occupazione nazista, i tre protagonisti faranno esperienza della battaglia, dell'isolamento, dell'amore, del conflitto con se stessi, fino ad affrontare la prova più difficile: scegliere da che parte stare mentre la morte li minaccia a ogni passo. *In territorio nemico* è un'epopea corale messa su carta da 115 scrittori con il metodo della Scrittura Industriale Collettiva e ispirata alle testimonianze di chi la guerra l'ha vissuta e non ha cessato di raccontarla.

## Timira- romanzo meticcio

Wu Ming 2

Antar Mohamed



“Siamo tutti profughi, senza fissa dimora nell'intrico del mondo. Respinti alla frontiera da un esercito di parole, cerchiamo una storia dove avere rifugio”.

In un capolavoro del neorealismo, *Riso amaro* di Giuseppe De Santis, oltre a Silvana Mangano in hot pants compare una strana mondina nera. Il suo nome è Isabella Marincola, ma in Somalia si farà chiamare Timira. Donna appassionata e libera, nata nel 1925 a Mogadiscio, è una figura nascosta e leggendaria, uno scrigno di storie intrecciate, tra Europa e Africa. *Timira* è un romanzo meticcio che mescola memoria, documenti di archivio e invenzione narrativa. Scritto da un cantastorie italiano dal nome cinese, insieme a un'attrice italo-somala ottantacinquenne e a un esule somalo con 4 lauree e 2 cittadinanze.

Dai primordi del fascismo alla fine della Guerra Fredda, settant'anni di storia visti con gli occhi di un'italiana dalla pelle scura.

Il libro è incentrato sulla storia vera dell'italo-somala Isabella Marincola, madre di Mohamed e sorella del partigiano medaglia d'oro Giorgio Marincola.